

Maternità di Maria

21 dicembre 2008

Introduzione

Il Signore per rendersi presente nel mondo ha bisogno del sì di Maria.

Rinnoviamo la nostra decisione di accogliere la sua volontà e di metterci al suo servizio, perché possa nascere anche oggi nel nostro cuore e in quello dei fratelli.

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 1,26-38)

²⁶Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". ²⁹A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". ³⁴Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". ³⁵Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. ³⁶Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio". ³⁸Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".

Omelia

La festa della Divina Maternità di Maria, ci aiuta a comprendere il dono che Dio ci fa con il Natale di Gesù. E' caratteristica della liturgia ambrosiana pensare alla maternità di Maria la domenica che immediatamente precede il Natale. In effetti sono due versanti della stessa realtà: senza la maternità non c'è nascita e viceversa.

Facciamo festa a Natale perché c'è stata una donna che ha accolto la volontà di Dio di diventare madre del Figlio di Dio. C'è quindi una stretta connessione tra la maternità di Maria e il Natale di Gesù, dobbiamo però fare un'ulteriore approfondimento.

Nel Natale di Gesù poniamo attenzione soprattutto sul dono che Dio ha fatto all'umanità:

"Dio ha tanto amato il mondo da donarci il suo figlio, l'Unigenito", dice l'evangelista S. Giovanni. Nella Maternità di Maria ci concentriamo in modo particolare sulla disponibilità di una giovane donna, che si mette a servizio della volontà, del progetto di Dio.

Questo aspetto è caratteristico dello stile di Dio, che unisce la sua opera a quella dell'uomo. L'abbiamo ricordata altre volte questa stranezza: Dio che ha bisogno dell'uomo, Dio vuole rendere partecipe l'uomo del suo progetto di salvezza. E' un particolare che a noi facilmente sfugge, eppure, è tipico della nostra religione, è lo stile di Dio, tanto diverso rispetto alle altre divinità.

Noi cerchiamo Dio perché faccia, operi la salvezza, ma Dio interpella la nostra libertà, ci chiede di condividere la sua volontà non solo a parole, sollecita il nostro coinvolgimento, fosse anche per dargli cinque pani e due pesci.

Maria rimane turbata di fronte alla volontà che le veniva rivelata, troppo grande e davvero bella, straordinaria, ma con umiltà e grande generosità si mette a disposizione, mette la sua vita a servizio di quanto Dio desidera da lei.

Dio sceglie chi è piccolo, insignificante agli occhi del mondo.

Nei giorni della Novena con i ragazzi abbiamo considerato proprio questo paradosso: Dio sceglie le cose piccole per fare grandi cose.

Ha scelto un neonato, povero, per portare la salvezza nel mondo, perché da sempre fa così. Sceglie la Parola per creare tutte le cose; ha scelto un ragazzo Davide, per sconfiggere un avversario gigantesco, Golia; ha scelto un piccolo popolo Israele per avere la meglio sulla potenza del Faraone. Sceglie una ragazza che vive a Nazareth, un paese con una fama poco raccomandabile. “Può mai venire qualcosa di buono da Nazareth?”, domanda Natanaele, uno che diventerà apostolo, quando Filippo gli porta la notizia che ha trovato il Messia, è Gesù di Nazareth. Eppure Maria è scelta per questa missione che sta a cuore a Dio: partecipa alla sua opera, alla salvezza degli uomini.

Questo è l'aspetto bello che vogliamo riscoprire nel Natale di Gesù: tu Dio ci chiedi di fare come Maria, di non lasciarci demoralizzare dai nostri limiti, dalle nostre incapacità, ma di corrispondere al tuo desiderio di portare nel mondo la salvezza. Il turbamento di Maria diventa presto una gioia grande. Con le parole che ricordiamo nel Magnificat Maria esprime l'esultanza, perché “grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente”.

Il Signore ha bisogno ancora del nostro sì per compiere grandi cose, preghiamo perché possa trovare in ciascuno di noi la stessa disponibilità di Maria.

Preghiere dei fedeli

Rendici capaci Signore di dirti il nostro Sì con la fiducia e la generosità di Maria, perché si compia la tua volontà e Gesù sia donato anche oggi al mondo, ti preghiamo

Per quanti hanno difficoltà ad accogliere una nuova vita, perché possano essere sostenuti dalla premura dei fratelli e possano credere che veramente nulla è impossibile a Dio, preghiamo

Per il mondo del lavoro, perché anche lì si affermi la vita dell'uomo, nella sicurezza e nella dignità di ciascuno, preghiamo

Per Giulia e Matteo Radaelli e per Giulia Monzani che oggi (domani) vengono (verranno) battezzati perché siano sempre lieti nel Signore, senza lasciarsi angustiare dagli affanni della vita terrena, e portino questa pace nel mondo, preghiamo